

L'ingestibile ingorgo delle multe

EQUITALIA ADDIO
METTETEVI IN CODAdi **Nicola Saldutti**

Ci sono scene che in un Paese civile non dovrebbero essere permesse. Vedere centinaia di cittadini in coda in via Friuli per cercare di capire che cosa devono fare con la raffica di 800 mila multe piovute nelle loro caselle della posta offre uno spaccato che va al di là della questione delle contravvenzioni. Molte saranno legittime (la gran parte), alcune saranno frutto di errore come spesso accade. Ma il punto è un altro: perché arrivare fin qui senza immaginare una soluzione in anticipo? La responsabilità naturalmente non può ricadere tutta sul Comune ma qualche riflessione va fatta.

Fino al primo gennaio il compito di riscuotere le multe (oltre che le imposte) spettava a **Equitalia**, la società controllata al 51% dall'**Agenzia delle entrate**. Dunque una società dello Stato. Qualche tempo fa la grande polemica sulla necessità di trasferire agli enti locali questa competenza dal momento che **Equitalia** in quei mesi veniva accusata di essere eccessivamente severa con i contribuenti. Un po' di ragione e un po' di demagogia. Risultato: il trasferimento è stato realizzato ma si è scoperto che gli enti locali non sono attrezzati per questo compito. Ci vorrà del tempo perché questo accada, naturalmente. E nel frattempo? Nel frattempo le code, inammissibili se è vero che nei giorni scorsi la Pubblica amministrazione ha annunciato che tutto entro un mese dovrà avvenire in modo digitale, dai certificati alle autorizzazioni. Difficile da conciliare la digitalizzazione dei rapporti tra cittadini e uffici pubblici e le file interminabili.

E veniamo ai paradossi. Il direttore dell'**Agenzia delle entrate**, **Rossella Orlandi**, proprio in vista del passaggio delle competenze, che era stato previsto fin dal primo gennaio 2012 e rinviato nella sua attuazione fino al 31 dicembre scorso, aveva avvertito dei due rischi possibili. Che i controlli potessero essere meno efficaci e che alla fine le operazioni di riscossione potevano addirittura venire a costare di più. Frazionare tra i vari Comuni la competenza della riscossione, da Milano a Roma, da Torino a Napoli, non è detto infatti che si traduca in un risparmio per i conti finali. Ma così è stato deciso. Con l'effetto di possibili esuberanti per **Equitalia** di circa 2.500 persone. Persone che in realtà forse servirebbero alle amministrazioni comunali per svolgere questo servizio. Negli uffici di via Friuli il flusso era di 2-400 persone al giorno. Ora è pari a quattro volte di più. Forse sarebbe opportuno che il Comune ed **Equitalia** si siedano intorno a un tavolo e valutino quali scelte adottare. Per una volta tenendo al centro del tavolo il cittadino-contribuente. Anche se multato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

